

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO  
1997-98

*Campobasso, 7 novembre 1997*

# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL MOLISE

Inaugurazione dell'anno accademico  
1997-98  
XVI dall'istituzione

Relazione inaugurale  
del Rettore  
Prof. Giovanni Cannata

Campobasso, 7 novembre 1997



*“Perché all’Università la scienza libera ci arrivi, bisogna che la società sia di tale assetto da produrne gli incentivi e le condizioni di esistenza...”*

*l’Università, in somma, come è ora, è essa stessa un riflesso ed un risultato della vita sociale”*

Antonio Labriola, “L’Università e la libertà della scienza” Roma, Università. 1896

- Benvenuti nella fabbrica della conoscenza
- Oltre lo Statuto: le altre nostre regole
- Autonomia statutaria e autonomia finanziaria
- Le strutture: dalle ombre alle luci
- Gli studenti: persone e utenti, ma soprattutto clienti
- Un’attenzione crescente ai laureati
- Il personale tecnico-amministrativo: dalle aspettative alle realizzazioni
- Il personale accademico: una risorsa ancora bloccata
- Didattica e formazione: risultati e nuovi obiettivi nella autonomia
- La ricerca: una bella Cenerentola
- L’approssimarsi di un Sistema bibliotecario d’Ateneo
- Le convenzioni: un albero che dà i suoi frutti
- Le relazioni internazionali
- Il contributo del nostro Centro alla Cultura in Molise
- L’Università luogo d’incontri
- Per concludere....con i soliti buoni propositi



*Nessuna Istituzione potrà  
varcare la soglia del secolo  
senza subire un processo di  
adattamento*

*The Economist, 4 ottobre  
1997*

## **Benvenuti nella fabbrica della conoscenza.**

Signor Presidente del Senato della Repubblica. Autorità civili, religiose e militari. Magnifici Rettori. illustri Colleghi, stimati Collaboratori, cari Studenti, Signore, Signori, a tutti un vivo ringraziamento per la partecipazione a questa manifestazione inaugurale nell'Aula magna della nostra Università. Un ringraziamento particolare, a nome di tutta la Comunità universitaria, al Signor Presidente del Senato, Nicola Mancino, uomo del nostro Mezzogiorno, terra di grandi dignità, per aver voluto essere presente nella nostra piccola ma dignitosa Università del Mezzogiorno. La sua presenza rappresenta per noi un segno d'attenzione che ci onora che cogliamo con grande piacere.

L'inaugurazione dell'anno accademico e la relazione inaugurale del Rettore sono un appuntamento tradizionale della Comunità universitaria con la Società civile per fare il punto sull'evoluzione dell'Ateneo e presentare le prospettive di sviluppo in atto alla luce del processo di rinnovamento che sta caratterizzando tutti gli Atenei italiani.

Il compito di illustrare gli eventi dell'ultimo anno accademico è reso più facile quest'anno dal fatto che, secondo i personali impegni assunti dal Rettore, si è tenuta nello scorso mese di giugno la 1<sup>a</sup> Conferenza di Ateneo. In quella circostanza abbiamo rendicontato e rappresentato, con dovizia di dati, la situazione in atto nell'Ateneo e di tutto ciò è traccia nel materiale distribuito oggi nelle cartelle per utilità degli assenti in quella occasione.

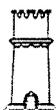
Si è concluso un anno di grande lavoro di tutti gli Organi accademici e se ne apre un terzo di questo Rettorato nel quale molto ci impegneremo per portare a termine il programma triennale.

Nell'anno concluso si è proseguito, checché ne abbia potuto dire qualche foglio di stampa poco obiettivo, il processo di risanamento e di traghettamento verso il rispetto di competenze e ruoli utili a garantire uno sviluppo equilibrato ed equo dell'Ateneo e delle sue componenti.

Razionalità, efficienza, trasparenza sono a mio parere virtù ritrovate nel DNA di questa Comunità.

Grande è stato il nostro impegno sicuramente non esente da errori ma se errori abbiamo riscontrato con serenità abbiamo tentato di porvi rimedio. L'importante è averne consapevolezza e ritrovare immediatamente la rotta ad ogni segno di nebbia.

Un anno è trascorso continuando nel paziente, anche se talvolta incompreso, processo di inserimento dell'Ateneo nel tessuto della società



regionale, ma anche nel rafforzamento del nostro posizionamento nel sistema universitario e sociale italiano.

L'Università è ricercata ormai da molti soggetti perché con il suo patrimonio culturale e professionale concorre alla riuscita di questa o quell'iniziativa promossa da soggetti pubblici o privati; concorra, si badi bene, che vuol dire, nella nostra cultura, cooperare con altri e non assorbire, come qualche malizioso vorrebbe, spazi altrui. Siamo a disposizione della società civile molisana, vitali, che ritengono di poter progettare con noi, e con tutti coloro i quali hanno a cuore lo sviluppo di questa regione.

Che l'Università sia un protagonista della trasformazione sociale è un dato acquisito. Che ciò avvenga per il ruolo svolto nel campo della formazione superiore o continua, della ricerca di base ed applicata, della gamma crescente di servizi resi all'esterno (pareri, studi di settore, trasferimenti di tecnologia, ecc.), è un dato; l'Università in generale, e quella nostra in particolare, contribuisce a dare forma ed orientare l'avvenire della società in cui opera.

L'oggetto specifico dell'attività universitaria, la produzione e diffusione di conoscenze è in effetti alla base di ogni trasformazione; è la capacità di produzione e sviluppo delle conoscenze che scandisce la crescita e il declino delle società. Ed è a partire dalle conoscenze che si trasformano i prodotti, le strutture, le culture, gli uomini stessi.

Tutto ciò è reso possibile dall'attitudine critica dell'Università verso la società peculiare dell'istituzione universitaria che conferisce alla stessa una responsabilità tutta particolare.

L'Università si afferma allora non solo come il luogo in cui si crea la conoscenza, palestra di addestramento dei giovani e divulgatore di cultura, ma come il maggiore agente di crescita economica.

E' per questo che l'autorevole settimanale The Economist ha denominato l'Università la "fabbrica della conoscenza".

In questo senso le economie più evolute hanno chiara l'idea che investire nella conoscenza equivale ad investire per lo sviluppo.

Tutto ciò è ancora più vero oggi quando si assiste alla cosiddetta dematerializzazione dei processi produttivi e che il ruolo dell'intelligenza nel valore della produzione diviene sempre più significativo.

Un anno è trascorso per consentire a tutti noi di poter vivere meglio questa nostra esperienza di vita e professionale: a noi professori, al personale tecnico amministrativo, agli studenti, ragione prima dell'esistenza di questa comunità.

Ed è degli elementi essenziali del nostro comune operare che qui si vuol dare sinteticamente conto, come è giusto in un'Istituzione le cui risorse finanziarie sono prevalentemente pubbliche.



## **Oltre lo Statuto: le altre nostre regole.**

Sul finire del 1996 è stato approvato lo Statuto dell'Università in applicazione della Legge 168/89 e del dettato dell'art. 33 della Costituzione "Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato".

Questo diritto è stato esercitato ed oggi le regole della democrazia e della partecipazione nell'Ateneo, del funzionamento e della durata degli organi sono a disposizione di tutti.

Nei prossimi mesi, a conclusione di un iter di elaborazione da parte degli Organi preposti, verranno emanati, il Regolamento generale di Ateneo e quello delle strutture didattico scientifiche e quello di amministrazione, finanza e contabilità. Ai Regolamenti derivanti strettamente dall'applicazione dello Statuto vanno aggiunti quelli applicativi di norme generali dello Stato, fra quali, per citarne uno che si riferisce a norme recenti, il Regolamento di attuazione delle norme sulla tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali.

Occorre rammentare che siamo in presenza di un cambiamento anche nelle regole generali che presiedono alla vita di tutti gli Atenei, non solo per effetto di una più incisiva attuazione delle norme sull'autonomia delle università e non dell'università, ma anche per effetto delle norme sulla semplificazione dell'attività amministrativa, semplificazione che, per quanto riguarda l'Università, era già stata individuata come obiettivo da raggiungere nel 1989 con il Disegno di Legge Ruberti (Atti Senato 1935, X Legislatura).

Di ciò dobbiamo tener conto.

Il processo di transizione tra le vecchie regole, non più valide ma comunque radicate nella mentalità collettiva, e le nuove ed il periodo necessario per abbattere consuetudini consolidate, ma non più adeguate ai nuovi tempi, si sta concludendo ed il Rettore esprime soddisfazione per un generale, pur se ancora non totale, adesione a nuove regole; non solo da parte di chi ha concorso a scriverle ma da parte di tutta la Comunità.

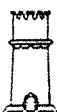
Ma le regole, pur nuove che siano, si invecchiano in breve tempo: occorre essere pronti a governare ordinatamente e flessibilmente il cambiamento nella consapevolezza che nel cambiamento vi è il germe dello sviluppo.

## **Autonomia statutaria e autonomia finanziaria.**

Il secondo livello dell'autonomia, quello che dà concretezza all'autonomia statutaria è quello finanziario per cui le Università sono tenute a gestire il loro sviluppo all'interno di un budget.

La Legge finanziaria del 1994 ha stabilito che ogni Ateneo in autonomia gestisce il proprio bilancio.

Tale bilancio si fonda sulle tasse degli studenti, sul contributo ordinario, dello Stato, sulle entrate da convenzioni con soggetti pubblici e privati. La contribuzione studentesca in una regione non ricca come questa può essere



solo limitatamente modificata. Le risorse di base, che continuano ad essere quelle assegnate dallo Stato derivano dalla fotografia della situazione al momento dell'entrata in vigore di tale legge, fatti salvi alcuni aggiustamenti sulle cui modalità è in atto un dibattito in seno alla Conferenza dei Rettori e che nel futuro incideranno in maniera sempre più forte, aggiustamenti relativi al riequilibrio complessivo tra sedi ed aree disciplinari, del sistema universitario italiano.

In una struttura del finanziamento universitario, in cui lo Stato finanzia esclusivamente tenendo conto dei costi medi standardizzati, è giusto chiedersi quali garanzie di crescita, in termini reali, abbia questa Università. Sicuramente, nelle condizioni attuali, ma lo era anche nel passato, non è più consentito attendersi forme assistenziali di intervento da parte dello Stato. I vincoli di finanza pubblica non possono garantire alcuna crescita in termini reali, anzi, non è escluso che il riaggiustamento dei conti pubblici richieda una indesiderabile ulteriore riduzione del finanziamento statale.

Le possibilità di crescita delle risorse per l'Università devono quindi essere trovate unicamente all'interno di se stessa, in particolare, nel livello di responsabilità che è capace di esprimere, nella qualità dei servizi che è disposta ad erogare, nel valore che rappresenta per la società civile, in una articolata e fitta rete di strumenti ed interventi da attivare con il mondo produttivo privato, gli enti pubblici territoriali e non, e con gli organismi internazionali.

In questo scenario si presenta fondamentale il raccordo tra Università e ricerca scientifica, da una parte, e tra Università e territorio, programmazione regionale ed internazionale e mondo produttivo, dall'altra. In particolare appare strategico un coinvolgimento finanziario dei settori produttivi privati su precisi accordi di programma (anche con sponsorizzazioni, convenzioni, interventi su specifici segmenti del processo formativo, quali borse per dottorato di ricerca, quota-costi di diplomi universitari, ecc.)

Questo coinvolgimento finanziario, per il quale è auspicabile in tempi brevi a livello nazionale una qualche forma di detassazione o comunque di incentivazione, deve diventare una forma di integrazione stabile del finanziamento statale alle Università ed alla ricerca scientifica e tecnologica, soprattutto applicata, in cambio del trasferimento dei risultati della ricerca stessa ai processi produttivi.

Anche per un'altra considerazione il mondo produttivo, d'altronde, deve farsi carico del ruolo di finanziatore del sistema universitario: l'industria, le piccole e medie imprese, la nuova Pubblica Amministrazione, hanno bisogno di usufruire del "prodotto universitario" (i laureati o i diplomati) necessari al settore in cui svolgono la loro attività.

E' per questo che auspichiamo che dal mondo dell'impresa vengano più chiari segnali in ordine alle caratteristiche formative richieste dagli specifici bacini del mercato del lavoro.

Occorre rendere ancora più incisivo questo dialogo e questo impegno soprattutto con il mondo dell'impresa privata che ancora, nonostante alcune



sponsorizzazioni di cui siamo grati, non dà segni chiari di recepimento dei messaggi inviati.

L'Università verrebbe incentivata a dirigere la propria produzione di laureati (con quote di risorse pagate dal mondo produttivo) verso sbocchi post-laurea garantiti da margini di successo, immediatamente percepiti anche dalle nuove leve di studenti "attratti" all'Università con ben altre motivazioni.

Sul versante della collaborazione finanziaria della Regione e delle Autonomie locali si leggono segnali nuovi ed interessanti anche grazie alla fattiva collaborazione del Consorzio Universitario del Molise ed alla sua apprezzabile opera.

L'Università a fronte del maggiore coinvolgimento di pubblico e privato nel suo finanziamento è pronta a garantire una più efficace gestione delle risorse acquisite attraverso regole certe nella distribuzione ai centri autonomi di spesa, una crescente cultura della valutazione e della verifica dei risultati, un più efficace controllo di gestione in un'ottica di contrattualizzazione tra Ateneo e società civile esterna.

### **Le strutture: dalle ombre alle luci**

L'espletamento delle ultime attività tecnico-amministrative dell'iter procedurale, quali la richiesta di agibilità ed il collaudo tecnico amministrativo, hanno consentito la conclusione del lungo e faticoso cammino per la realizzazione del primo lotto dell'edificio destinato alla Facoltà di Agraria, che oggi si apre al pubblico, nell'ambito dell'intervento universitario in località Vazzieri.

Abbiamo corso il rischio di veder congelato per alcuni anni l'uso di un edificio pubblico, con gravi oneri per l'Erario. Oggi riusciamo a veder conclusa un'opera pubblica con l'aiuto di tutti coloro i quali vi hanno creduto.

Il complesso edilizio ultimato costituisce solamente una parte dell'appalto avviato nell'anno 1991 e protrattosi sino alla data odierna dopo alterne vicende che hanno visto fasi di alta produzione cantieristica, contrapposte a lunghi periodi di sospensione dei lavori.

Problemi di natura amministrativa, la presentazione di tre perizie di variante legate alla necessità di adeguare un progetto concepito e redatto secondo criteri e canoni non più accettabili alla luce della nuova normativa sui lavori pubblici (legge 109/94 e 216/95), la attenta riflessione dell'Amministrazione sulla opportunità di avvalersi ancora dell'attività e dei servizi della Concessionaria, pure alla luce di nuove e più rigorose condizioni contrattuali, hanno caratterizzato lo sviluppo di un percorso faticoso, la cui conclusione riempie di soddisfazione.

La possibilità offerta al corpo docente e ricercatore di poter svolgere l'attività didattica e di ricerca in un nuovo complesso, avendo lasciato sedi che per le loro stesse caratteristiche intrinseche rappresentavano sempre una soluzione provvisoria con grave disagio per l'utenza ed il corpo docente e



che comunque non erano adeguate agli standard vigenti, costituisce un chiaro segnale dell'impegno dell'Università, teso a risolvere i problemi nel rispetto formale e sostanziale delle regole e dei rapporti tra le Autorità presenti sul territorio.

Con questa inaugurazione non sono interamente soddisfatte le esigenze della Facoltà di Agraria e per dare una risposta alle stesse l'Università è impegnata nei tempi più solleciti.

In questi giorni è stato ultimato anche lo stralcio dell'edificio destinato alla Facoltà di Economia che auspichiamo di inaugurare intorno alla fine dell'anno e che, con i suoi 13500 mq. distribuiti su quattro livelli, consentirà di dare uno spazio più consono alle esigenze di una Facoltà in continua crescita con nuove attività.

Per esigenze logistiche parte di tale edificio sarà comunque destinato alla realizzazione di aule che, pur non contemplate nella distribuzione originaria del progetto, si rendono necessarie per sopperire alla forte carenza di spazi per la didattica. Occorre, infatti, precisare che i due interventi realizzati prevedono solamente sei aule dipartimentali della capacità ciascuna di 80 posti.

Alcuni di tali spazi saranno utilizzati anche da parte della Facoltà di Agraria dando così una risposta in tempi brevi alle esigenze degli studenti.

Ancora sul fronte del miglioramento dei servizi agli studenti, va segnalata l'iniziativa per l'allestimento dei laboratori scientifici e didattici presso la Facoltà di Scienze in Isernia.

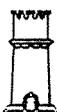
La progettazione esecutiva degli stessi, curata dal Settore Tecnico dell'Amministrazione, è stata già appaltata ed entro il mese di novembre i laboratori potranno essere già funzionanti adempiendo ad un impegno assunto dall'Università nei confronti del nuovo Comitato Tecnico Ordinatore e degli studenti.

Presso la Facoltà di Scienze si è proceduto allo sviluppo delle procedure utili per il completamento dell'arredo delle aule e dell'auditorio, contribuendo ad elevare lo standard qualitativo e delle prestazioni degli spazi a disposizione presso l'edificio ex-seminario sede della Facoltà.

Sul piano dei progetti piace informare che il Consiglio di Amministrazione ha condiviso le proposte del Rettore di attivare le procedure per l'acquisto dell'immobile dell'ex albergo S.Giorgio sito in Piazza Prefettura e da destinare a sede dell'Amministrazione universitaria e del Rettorato alle condizioni da stabilire in conformità del parere dell'UTE.

Con tale decisione, che ci si augura troverà accoglienza positiva da parte della controparte, si darà un assetto definitivo, dignitoso alla struttura gestionale dell'Università chiudendo ogni inutile, lungo e nei fatti sterile dibattito su una possibile collocazione dell'Università all'interno del Convitto Mario Pagano o dell'ex Distretto militare.

Spiace comunque sottolineare che non si è data soluzione "pubblica" al problema della sede universitaria, lasciando l'Università a far da sé nel tentativo di dare visibilità dell'Istituzione all'interno del centro urbano.



## **Gli studenti: persone e utenti, ma soprattutto clienti.**

Un caloroso benvenuto nella "fabbrica della conoscenza" ai nostri studenti: alle matricole che lasciano il mondo delle certezze della scuola superiore ed a quelli degli anni successivi che, nel frattempo, avranno imparato a navigare nel nostro mare.

Ci piace pensare agli studenti innanzitutto come persone chiamate a trascorrere un periodo della loro vita in seno ad un'istituzione formativa, un'esperienza di vita che ci auguriamo ricca di proficue interazioni all'interno dell'Istituzione e con il supporto dell'Istituzione. Interazioni tra studenti, interazioni con il corpo accademico, interazioni con il mondo del lavoro e più in generale con la società civile, locale e non solo. Interazioni quasi "contrattuali" perché non chiamarle così?

L'iscrizione in un Ateneo è un contratto in cui ciascuna delle parti si impegna per qualcosa. Com'è stato di recente sottolineato dal Gruppo di lavoro ministeriale per l'autonomia didattica e l'innovazione, si tratta di un contratto in cui l'adesione a pagamento da parte dello studente ad un rapporto pedagogico offerto dall'Ateneo impone allo stesso Ateneo il rispetto di standard di qualità prefissati.

C'è ancora tanto da fare al riguardo. L'Istituzione universitaria non intende essere un'istituzione totalizzante, ma sente il dovere di apprestare le condizioni perché gli studenti-persone vivano con grande serenità e piena dignità questo periodo così delicato ed entusiasmante di crescita.

Ed allora nell'anno che si avvia occorrerà promuovere le condizioni per un migliore associazionismo studentesco, che ancora appare debole, per un più efficace sistema di interazioni degli studenti con le strutture didattiche e con i docenti e i non docenti attraverso il tutorato, per un rapporto di moderna comunicazione e di maggiore interscambio con il mondo del lavoro.

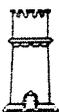
Ma lo studente è anche cliente della sua Università, cioè soggetto che conserva una facoltà di scelta per tutta la durata del servizio, una facoltà di scelta se rimanere o andarsene in altra Università giudicata più efficiente.

Uno studente chiede alla sua Università di avere un efficiente servizio didattico, buoni servizi generali, un dialogo per individuare, insieme ad altri soggetti, il proprio futuro.

Su questo l'impegno di noi tutti dovrà essere il più concreto e costruttivo possibile. Ed ancora più efficace.

L'efficacia del servizio didattico è affidata in primo luogo alla capacità di organizzazione dei Consigli di Facoltà ed in particolare dei Presidi, due dei quali hanno assunto la carica in quest'anno ad essi va un caloroso augurio di buon lavoro, ma è ovviamente affidata all'impegno generoso dei docenti.

All'Amministrazione il compito di apprestare servizi generali che vanno da una politica delle borse di studio (quest'anno incrementata), alla mobilità internazionale degli studenti con i programmi Socrates, alla stipula di contratti a tempo parziale (anch'essi aumentati) e con i quali gli studenti partecipano come lavoratori part time alla vita dell'Ateneo.



Un'importante azione di sostegno è stata svolta, secondo una tradizione ormai consolidata, dall'Ente per il diritto allo studio al quale compete un ruolo specifico nell'organizzazione di alcuni servizi.

Purtroppo si deve sottolineare che l'ESU non è stato in grado di poter erogare nei termini previsti dalla vigente normativa le borse di studio, i contributi per l'alloggio e quelli per il trasporto a causa del grande ritardo (18 mesi) con cui la Regione Molise ha approvato il piano di indirizzo per il diritto agli studi universitari. Vogliamo sperare che questo ritardo non abbia più luogo in futuro.

L'ESU ha comunque, appena ricevuto notizia dell'avvenuto adempimento regionale, provveduto all'approvazione del bando di concorso per l'erogazione delle provvidenze per l'anno accademico 1996/97 e per rimediare ai ritardi regionali, ha già predisposto il testo del bando di concorso per l'anno accademico 1997/98.

Per l'anno accademico 1996/97 sono state messe a concorso più borse di studio rispetto all'anno accademico precedente; contributi alloggio, contributi per il rimborso delle spese di viaggio agli studenti.

Per incoraggiare gli studenti a risiedere a Campobasso e Isernia, il contributo per l'alloggio è stato concesso a tutti i richiedenti, purché in possesso dei requisiti minimi previsti.

In aggiunta ai precedenti servizi l'ESU fornisce il servizio di prestito dei libri di testo, mentre sono allo studio progetti per viaggi di istruzione e l'individuazione e allestimento di spazi per le associazioni studentesche.

Nelle more della realizzazione della Casa dello studente la ristorazione viene assicurata da 11 ristoranti. La concorrenza tra gli stessi ha inciso positivamente sulla qualità del servizio che non segnala significativi inconvenienti se non la distanza di qualche esercizio.

Con riferimento alle attività del tempo libero e dello sport si vuole sottolineare l'impegno per la crescita del servizio sportivo per gli studenti svolto dal Centro Universitario Sportivo (CUS Campobasso) la cui azione sarà proiettata in modo più significativo anche verso il polo isernino. Al riguardo sono allo studio potenziamenti delle strutture che potranno vedere la luce nell'anno accademico che si inaugura. I buoni risultati ottenuti dal CUS in alcune attività, risultati che ci auguriamo divengano ottimi in futuro, contribuiscono a far conoscere la nostra Università anche al di fuori della regione.

“Un capitolo ancora aperto rimane quello relativo alla costruzione degli alloggi da destinare alla residenza di studenti.

La questione della Casa dello studente, o di strutture sostitutive, per la cui realizzazione sarebbero utilizzabili, allo stato attuale, risorse invero modeste, ma comunque esistenti nei capitoli del bilancio regionale relativamente ai programmi pluriennali per l'edilizia residenziale pubblica, stenta a trovare una definitiva soluzione....

L'Università (al contrario di quanto ha sostenuto con inutile fracasso qualcuno!) ha fatto la sua parte mettendo a disposizione, a costo zero, terreni di sua proprietà in contrada Tappino in prossimità dell'insediamento dell'Università Cattolica, struttura con la quale avrebbero potuto essere



realizzate sinergie gestionali. La disponibilità dei terreni avrebbe potuto incidere favorevolmente sul costo dell'opera contribuendo anche, attraverso il reimpiego delle aree dell'ex Ospedale psichiatrico attualmente di proprietà dell'Ateneo, al risanamento ambientale di un'area degradata.

L'Università è disponibile a cooperare alla realizzazione di altre eventuali ipotesi, purché razionalmente concretizzabili.

Il Rettore, nell'interesse degli studenti, non può non chiedere una sollecita definizione della materia nel concerto di tutti gli Enti interessati."

Questo era scritto nella relazione inaugurale dell'anno scorso e ho deciso di riproporre del tutto identicamente il passo all'uditorio perché il tempo, purtroppo, è passato invano.

La Casa dello studente è un servizio irrinunciabile se si intende promuovere lo sviluppo dell'Università. E' bene che questo sia chiaro a tutti. Il Rettore, nell'interesse degli studenti, che chiedono risposte visibili nel breve periodo, non può non ribadire, con molta fermezza, una sollecita definizione della materia nel concerto di tutti gli Enti interessati.

### **Un'attenzione crescente ai laureati.**

Con piacere posso sottolineare la crescente attenzione che l'Università del Molise ha dedicato alla formazione post-laurea, adeguando il più possibile alla richiesta formativa del mondo del lavoro, sia pubblico che privato, strumenti tradizionali del post-laurea quali: i corsi di dottorato di ricerca, i corsi di perfezionamento post-laurea, le attività di ricerca post-dottorato.

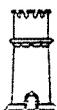
Nell'anno accademico 1996/97, è stata ampliata la gamma dei dottorati di ricerca nel settore di Agraria, in quello di Economia, in Giurisprudenza e nel campo delle Scienze ambientali con riferimento al rapporto uomo-ambiente.

Molto interessante è sottolineare, accanto al tradizionale finanziamento MURST per queste attività, il cofinanziamento dell'Unione Europea e l'intervento di Enti quali l'ENEA, la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Isernia.

Il dottorato è una delle occasioni in cui, in virtù del vasto numero di docenti impegnati nei Collegi dei docenti e la stipula di convenzioni con un gran numero di università, che partecipano alla realizzazione dei suddetti corsi, in qualità di sedi consorziate, si amplia il ventaglio delle relazioni interatenei che rafforzano la costruzione dell'Università molisana.

Per la prima volta nella vita dell'Ateneo sono state bandite borse di perfezionamento post-laurea cofinanziate dall'Unione Europea, borse di perfezionamento post-laurea su fondi dell'Ateneo, borse per attività di ricerca post-dottorato.

Tra le iniziative a favore di giovani laureati molisani vanno ricordate le numerose borse di studio messe a disposizione dal Consorzio Universitario del Molise per tutte le Facoltà. Da quest'anno, al fine di garantirne un impiego più sollecito e coordinato con gli obiettivi universitari, verranno gestite direttamente dall'Ateneo.



Al fine di determinare condizioni per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, secondo nuove modalità, l'Ateneo ha deciso di consorziarsi con molte altre Università nel progetto Alma Laurea che cura una banca dati dei laureati/diplomati di tutti gli Atenei consorziati. In questo modo i neo laureati possono essere inseriti in un circuito che va bene al di là del mercato del lavoro locale per interessare quello nazionale ed internazionale.

A completamento di quanto sopra va segnalato che, nel quadro delle attività del tutorato, particolare attenzione verrà prestata al cosiddetto tutorato in uscita secondo modalità che verranno definite nel corso dell'anno.

### **Il personale tecnico-amministrativo: dalle aspettative alle realizzazioni.**

Il 1997 ha segnato un altro passo avanti nel processo di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione. L'Università del Molise nel suo complesso ed il personale tecnico e amministrativo non potevano non esserne coinvolti.

Innanzitutto l'impegno è stato rivolto a dare puntuale applicazione agli istituti introdotti con il Contratto Collettivo di Lavoro del Comparto Università, in vigore da poco più di un anno.

La finalità del Contratto è quella di innescare un processo di progressiva assimilazione dell'organizzazione pubblica al sistema privato eliminando quelle differenze che appesantiscono la macchina amministrativa. L'integrazione graduale della disciplina del lavoro pubblico con quella del lavoro privato ha significato, anche per il nostro Ateneo, ridare autonomia organizzativa e autonomia alle funzioni di gestione finanziaria, tecnica e amministrativa.

Ogni buona azienda, per migliorare i suoi prodotti, sceglie gli uomini giusti, valuta la loro professionalità, migliora la loro formazione, affida loro obiettivi di produttività, di budget e di qualità del prodotto, verifica i risultati, valuta la qualità del lavoro svolto, presta attenzione ai collaboratori in quanto persone.

Questi obiettivi, che anche l'Università degli Studi del Molise si propone di raggiungere, si realizzano se si utilizzano interamente tutti gli strumenti normativi che sono a nostra disposizione.

Il percorso è stato iniziato con l'incremento della flessibilità nell'uso delle risorse umane e professionali attraverso lo strumento dell'orario di lavoro funzionale al servizio e con l'emanazione di un documento sottoscritto anche dalle Organizzazioni sindacali operanti nell'Ateneo, che ha inteso disciplinare l'orario di apertura al pubblico, l'orario di lavoro e l'orario di servizio.

E' stata altresì ripristinata la rilevazione automatizzata delle presenze attraverso un sistema che può consentire di ottenere in tempi reali informazioni sulla presenza in servizio del personale, di verificare il rispetto dell'orario di lavoro. Si è proceduto all'organizzazione di un corso di



aggiornamento e perfezionamento delle conoscenze di informatica per il personale che verrà completato quest'anno.

Corollario necessario dell'organizzazione del lavoro, attraverso l'utilizzazione di strumenti più efficaci, è la possibilità concessa agli Atenei di motivare il fattore umano anche attraverso incentivi economici legati al miglioramento dei servizi resi.

Il nuovo Contratto ha inteso disciplinare in maniera ancora più incisiva, rispetto al passato, quella parte della retribuzione, non fissa ma variabile, che va sotto il nome di "trattamento accessorio".

Uno dei principali compiti di questa Amministrazione è stato rivolgere più attenzione alla distribuzione di incentivi e premi sempre più legati alla produttività ed ai risultati.

In effetti, il traguardo dell'Amministrazione pubblica, volto alla realizzazione dell'efficienza e della validità dei servizi pubblici può essere raggiunto solo se si selezionano gli obiettivi, si formano aree professionali qualitative e funzionali al servizio, si ripartiscono le risorse, si misurano i risultati, si giustificano i premi.

D'altro canto sarebbe stato illusorio il tentativo di accrescere l'efficienza del personale senza riordinare gli uffici e verificare l'adeguato posizionamento dei dipendenti, necessità di cui si è reso ben conto il Legislatore del Decreto Legislativo 29/93 che ha fatto della riorganizzazione degli uffici uno dei capisaldi della riforma.

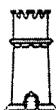
La razionalizzazione degli uffici ha seguito due direttrici principali:

la determinazione degli organici e la loro rideterminazione periodica, secondo gli effettivi carichi di lavoro;

la migliore utilizzazione, prima di procedere a nuove assunzioni, delle forze lavoro già presenti .

Il parametro oggettivo per la verifica della corrispondenza tra le effettive esigenze degli uffici e il contingente del personale in dotazione è costituito dall'analisi della consistenza dei carichi di lavoro che pesano sulle singole amministrazioni, determinati dalle stesse in base a criteri ritenuti congrui dal Dipartimento della Funzione pubblica. Questo era un impegno assunto e che è stato portato a termine con la predisposizione dei carichi di lavoro e la successiva presentazione al Consiglio di Amministrazione della bozza di pianta organica. La stessa diventa necessario strumento di lavoro per una efficiente programmazione della distribuzione delle risorse umane e per l'utilizzazione ottimale delle professionalità esistenti.

Sul piano del reclutamento va rammentato che una manovra articolata già approvata dal Consiglio di Amministrazione e fondata su una responsabile lettura del bilancio consentirà nuova occupazione in alcuni settori ritenuti essenziali per la prestazione di servizi necessari nell'interesse dell'utenza e per la ricerca, ma anche un adeguato ricorso al meccanismo innovativo dei corsi-concorso sia per nuova occupazione che per un migliore posizionamento di quella esistente. Giova ricordare che nel corso dell'anno si è proceduto al potenziamento di servizi nuovi come quello per la Prevenzione e Sicurezza, servizi derivanti da nuove leggi dello Stato ma per i quali non vengono fornite risorse aggiuntive.



zione più flessibile della macchina gestione del personale, sia nella di e funzionari è evidente nelle disposizioni e Bassanini (L. 127/97). In particolare, l'art. possibilità, per le istituzioni universitarie di ri ordinamenti e nel rispetto dell'equilibrio amenti per l'accesso al lavoro.

legislativa e nel rispetto della normativa in eghi pubblici. l'Università degli studi del ovazione del Consiglio di Amministrazione. "accesso agli impieghi" che disciplina, tra gli to strumento del corso-concorso, modalità prevista dal Decreto Legislativo 29/93.

nteso altresì dare una risposta anche alle lavoro e dell'occupazione determinando poranea per i giovani in cerca di prima emanato un "Regolamento per le assunzioni a reclutare personale per la copertura di te assenti. Lo stesso raggiungerà quindi non e l'Amministrazione di risorse umane in a di formare, in un apprendistato diretto, amente affacciarsi al mondo del lavoro non onalità.

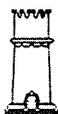
disfazione che sono stati sbloccati e quindi concorsi banditi anni fa, ma che le rigide aria del 1993 avevano "congelato" in attesa ministeriali in tema di budget economico e tra ulteriormente che la fabbrica della punto di riferimento per l'occupazione, in lavoro in crisi.

### **Risorsa ancora bloccata**

onale accademico rappresenta una risorsa

imento ad altre Facoltà di nuova istituzione ei ove tali Facoltà sono sorte, dall'altro il ocedure concorsuali relative al concorso per tenuto ancora esiguo il già ridotto organico ronte a compiti didattici crescenti.

primo luogo ad un più oneroso impegno di iversità, Rettore in primis, ed in secondo centi di altre sedi e di esperti e studiosi di i quali sono stati stipulati contratti di







preliminari con i Rettori delle Università dell'Abruzzo e con il Rettore di Cassino.

Sul piano della didattica piace ricordare l'attenzione manifestata dall'Università verso la domanda formativa proveniente dalla società e relativa a soggetti già inseriti nel mercato del lavoro o alla ricerca di una qualificazione molto particolare per accedervi, magari attraverso professioni nuove. A questo riguardo meritano una specifica segnalazione il Progetto di formazione a distanza di "Gestori di servizi a favore dei migranti" finanziato dal Ministero del Lavoro e volto a dotare i partecipanti delle conoscenze necessarie per avviare, in collaborazione con le strutture pubbliche e sociali delle realtà nelle quali vivono, attività finalizzate alla realizzazione ed alla diffusione, tramite reti telematiche, di servizi a supporto delle esigenze dei molisani presenti nei Paesi dell'Unione Europea. Una seconda attività formativa di rilievo è rappresentato dal Progetto "Formazione interventi per la riorganizzazione della Regione Molise" destinato alla formazione della Pubblica Amministrazione e finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Da ultimo si segnala l'affidamento da parte della Regione Molise delle attività progettuali per la formazione, d'intesa con gli Enti di formazione, di circa 500 giovani agricoltori.

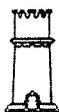
Qualcuno, con molta miopia, vede questa presenza dell'Università come un'ingerenza in campi ritenuti un tempo domini di riserva di enti o istituzioni particolari. L'Università non intende sottrarre spazi ad alcuno, ma piuttosto vuole mettere le sue professionalità a disposizione della società civile, in particolare di quei settori che sono attenti al cambiamento e ritengono che questo sia percorribile solo seguendo strade nuove e facendo concorrere alla riuscita del progetto tutte le risorse disponibili sul territorio e che professionalmente dispongano di curricula adeguati.

Peraltro tali attività di formazione, opportunamente valutate e monitorate, possono concorrere a quella idea di pluralità di offerta formativa che tiene conto dei cambiamenti nel mondo del lavoro e delle professioni, tipici dell'evoluzione più recente delle politiche del lavoro.

### **La ricerca: una bella Cenerentola.**

L'attività di ricerca è organizzata dai Dipartimenti e dalle strutture interdipartimentali di Ateneo. Quello che è stato prodotto è stato illustrato in sede di Conferenza di Ateneo e pare quindi inutile ritornarci su in questa sede.

Qui occorre piuttosto soffermarsi sui principi e sulle innovazioni che l'hanno caratterizzata nell'ultimo anno e che la caratterizzeranno ancor di più in futuro, partendo da un dato che i colleghi conoscono e cioè che le risorse ordinarie disponibili sono oggettivamente molto modeste tenuto conto che il budget di ateneo è attestato su regole ferree ancorato alla spesa storica e che pertanto occorre gestire saggiamente le modeste risorse disponibili.









è stato dato alle stampe il *Catalogo delle tesi di laurea* della nostra Università.

lo ed una funzione propri nel contesto regionale, sia come struttura bibliotecaria, che come istituzione culturale in senso lato. La Biblioteca Centrale di Ateneo si propone per la ricchezza e caratteristiche del suo patrimonio documentario, l'avanzato stato di automazione dei servizi e la produzione di strumenti di informazione.

In questo quadro vanno inseriti i proficui contatti con l'IRRSAE Molise, il Tribunale dello Stato di Campobasso, l'Amministrazione Provinciale di Campobasso, il Liceo Classico "M.Pagano" di Campobasso, l'Ufficio Provinciale del lavoro e dello M.O. di Campobasso; inoltre, si stanno istituendo consulenze alla Camera di Commercio di Campobasso e alla Prefettura dello Stato di Campobasso per l'istituzione di nuclei di studio presso le rispettive sedi.

Infine, durante l'anno la Biblioteca Centrale è stata visitata da numerose scolaresche provenienti da istituti superiori della città di Campobasso e altre località della regione.

#### **Conclusioni: una rete di relazioni che cresce.**

Il numero significativo delle convenzioni stipulate nel corso dell'anno accademico 1996/97 è un segno tangibile della crescente apertura della Biblioteca del Molise all'esterno per svolgere funzioni di ricerca, di formazione orientata e di servizi qualificati.

Il gruppo di convenzioni può essere ricondotto alle attività di

In questo quadro si inseriscono le convenzioni stipulate con il Dipartimento di Scienze Politiche e della pubblica amministrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione del progetto relativo alla formazione dei funzionari della pubblica amministrazione regionale. Più di recente la stessa Regione Molise ha affidato all'Università il compito di predisporre, con la collaborazione delle Università regionali di formazione, il progetto per la formazione di base di giovani agricoltori insediatisi in Molise ai quali sono state erogate sovvenzioni in base a norme di un regolamento comunitario. E' questo un servizio di grande importanza per il rinnovamento dell'agricoltura molisana e per il quale la Biblioteca è chiamata a svolgere un ruolo di rilievo.

Un altro punto innovativo è il contributo che l'Università darà alle comunità di accoglienza all'estero sulla base della convenzione stipulata con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale per il corso per i Gestori di servizi di accoglienza per i migranti, di cui si è detto in precedenza.

Nella ricerca finalizzata vanno segnalate le convenzioni con le Università provinciali di Campobasso ed Isernia per la realizzazione di progetti finalizzati alla qualità e alla tipicità di oli vergini di oliva prodotti in Molise e in collaborazione con l'ERSAM per la valutazione qualitativa dei cereali prodotti in Molise e in altre località della regione. In campo significativamente differente si ricorda la convenzione stipulata con la Regione Molise per lo studio della condizione



femminile nella pubblica amministrazione e la convenzione, sempre con lo stesso Ente, per lo scambio reciproco di prodotti cartografici.

Con le autonomie subregionali si sono sviluppate altresì collaborazioni per la messa a punto di progetti di valorizzazioni di alcune risorse, come nel caso del progetto per la Villa comunale De Capoa a Campobasso o il Giardino comunale di flora appenninica di Capracotta, mentre è in corso di definizione il progetto per un primo rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Campobasso.

A quelle indicate in precedenza vanno aggiunte convenzioni quadro con Enti o Istituzioni per lo sviluppo di protocolli di collaborazione generale.

Tra queste vanno rammentate l'ampliamento del Protocollo d'intesa con la Regione Molise sottoscritto in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 1995/96 e che consentirà di sfruttare un cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, di fondi regionali e altri fondi statali per la gestione dei Diplomi universitari ad alto contenuto professionalizzante.

Nello stesso campo dei Diplomi universitari esprime il suo effetto il sistema di convenzioni con l'Azienda USL di Benevento, per le attività di tirocinio complementari al Diploma universitario in servizio sociale.

Nell'ambito delle attività di orientamento e formazione per i laureandi si segnala la convenzione con l'Azienda "Del Verde" di Fara S. Martino.

Un'altra convenzione dalla cui stipula trarranno indubbi vantaggi gli studenti e i laureandi è quella sottoscritta con FEDERAMBIENTE, la Federazione Italiana di Servizi Pubblici di Igiene ambientale per una collaborazione nei settori dell'informazione scientifica, della didattica e della ricerca in materia ambientale

Va ricordata inoltre la collaborazione al Protocollo d'intesa tra istituzioni di formazione e istituzioni di governo del mercato del lavoro, con finalità di studiare progetti sperimentali tesi a sviluppare negli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e dei centri di formazione professionale le competenze necessarie per un positivo inserimento nei contesti professionali e di lavoro.

Il gruppo di lavoro, costituito da referenti professionali della Regione, della Direzione Regionale per il Lavoro di Campobasso, della Sovrintendenza Scolastica regionale, del Servizio Ispettivo Scolastico e dell'Università concerterà politiche strategiche per rispondere in modo adeguato ai cambiamenti intervenuti nei modelli di organizzazione del lavoro lavorando al monitoraggio degli interventi di orientamento; alla realizzazione di interventi integrati di orientamento scolastico e professionale; alla formazione permanente degli operatori di orientamento e di formazione.

Sul piano della collaborazione alla progettazione dello sviluppo regionale si segnala la sottoscrizione del Protocollo d'intesa relativo al Patto territoriale del Matese con l'intento di agire nei settori dell'ambiente, del turismo, dell'agroalimentare, dello sviluppo della piccola e media impresa per la crescita del comprensorio matesino.

Nel campo dell'impegno sociale dell'Università va rammentata la prosecuzione di una collaborazione con la Regione Molise per la realizzazione di un Progetto di Lavori socialmente utili destinato alla



formazione e riqualificazione dei lavoratori dell'ex Frigomacello di Campobasso.

Piace da ultimo segnalare che l'Istituto Superiore di Sanità, nell'ambito del programma di certificazione dell'eradicazione della poliomielite in Italia ha individuato nella nostra Università una delle sedi dove condurre la relativa ricerca.

### **Le relazioni internazionali.**

Nell'anno accademico concluso si è consolidata l'attività delle relazioni internazionali con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di crescita di una cultura internazionale degli studenti.

Tra i fatti di rilievo si deve segnalare la firma del Contratto Istituzionale SOCRATES per la mobilità di studenti e docenti. Tale contratto prevede la erogazione di borse per studenti e per docenti in entrata e in uscita.

I Paesi coinvolti nelle attività internazionali sono: Francia, Regno Unito, Spagna, Norvegia, Belgio, Grecia, Irlanda, Olanda.

Si deve segnalare inoltre la partecipazione dell'Università degli Studi del Molise ad un corso intensivo nell'area sociologica, coordinato dall'Università di Gent (B) e relativo al tema dei diritti dei minori.

Il Contratto Istituzionale impegnerà l'Università per tre anni, ma gli accordi bilaterali con le Università europee potranno essere aggiornati di anno in anno, così da incrementare le attività e il numero di studenti che potranno usufruire delle borse di mobilità.

Piace sottolineare come quest'anno, il Consorzio Universitario del Molise ha contribuito per integrare gli importi delle borse erogate dall'Unione europea, che purtroppo divengono di importo sempre più esiguo, tenuto conto anche dell'allargamento dell'Unione e della relativa utenza di borse.

Un'altra linea di lavoro riguarda l'impegno della implementazione del Sistema dei crediti didattici, con il quale si garantirà sempre più agli studenti il riconoscimento accademico delle attività svolte all'estero e si assicurerà in via preventiva tale riconoscimento.

L'Università, tramite il Consorzio TUCEP di Perugia, cui aderisce in qualità di socio, ha permesso ad alcuni laureandi e laureati di frequentare stages presso enti e/o aziende, sempre in Paesi della Comunità Europea, grazie al Programma LEONARDO.

Le borse sono della durata minima di tre mesi e massima di un anno e garantiscono un periodo di formazione professionale, nonché la possibilità di maturare una conoscenza linguistica che solo l'esperienza diretta può dare.

Relativamente alla collaborazione extraeuropea va segnalato che l'Università ha firmato un accordo con la Concordia University di Montréal per permettere a 15 studenti canadesi di origine molisana e a 5 studenti molisani di frequentare una "Summer School". Il corso per gli studenti canadesi si è già svolto, nel mese di giugno 1997, è durato sei settimane ed



è stato finanziato con un contributo dell'Amministrazione provinciale di Campobasso.

Questa attività è stata resa possibile anche per le collaborazioni dell'IRRSAE Molise e dell'ESU.

Nello stesso mese di giugno è stato organizzato un Workshop internazionale sul tema dei diritti dei minori. In tale circostanza alcune decine di studiosi, provenienti da Università e Centri di ricerca di tutto il mondo, sono stati ospiti dell'Università per una settimana di studio. L'occasione di questo riuscito seminario è stata utile anche per una promozione del contesto regionale all'estero.

E' stata autorizzata dagli Organi accademici di Ateneo la firma di una convenzione con la Regione Molise, in corso di formalizzazione, per l'organizzazione di un viaggio-studio per 15 studenti argentini, figli di emigrati molisani.

Accanto a quelle fin qui rappresentate che costituiscono le relazioni internazionali condotte dall'Ateneo vanno aggiunte quelle intrattenute dai singoli docenti in relazione ai propri impegni didattici e di ricerca.

Ma di queste, per esigenze di spazio, non è possibile dare traccia in questa Relazione.

### **Il contributo del nostro Centro alla Cultura in Molise.**

Nel corso dell'anno ha ripreso le sue attività il Centro di Cultura dell'Università del Molise nato per svolgere attività di ricerca tendente alla difesa e alla valorizzazione del patrimonio culturale del Molise.

Tra le prime attività del Centro va segnalato che, attraverso contatti con tutti i comuni e gli enti locali, è stato avviato un censimento sistematico di tutte le istituzioni culturali operanti nel Molise per offrirlo quale contributo ad una politica della cultura a scala regionale.

Il Centro ha realizzato nel corso dell'anno varie iniziative tra le quali si segnalano la pubblicazione del terzo Quaderno del Centro di Cultura "Descrizione comparata delle parlate molisane" di Rita Frattolillo Di Zinno, la Mostra e Catalogo Uomini e Santi - Macchine di festa rituali ed artigianato, in collaborazione con il Comune di Campobasso ed il Comune di Nola.

A Macchia Valfortore ha avuto luogo un convegno e una ricerca guidata dal Centro di Cultura realizzata dagli alunni delle scuole elementari e medie su "L'Emigrazione a Macchia Valfortore dopo la seconda guerra mondiale", le cui risultanze verranno pubblicate quanto prima.

Tra le attività in corso devono essere segnalati contratti di ricerca sui seguenti temi:

"I periodici locali come fonti per una ricognizione sulle attività musicali a Campobasso ed in provincia dal 1848 al 1900";

"Studio su Giovan Vincenzo Ciarlanti con trascrizione di testi inediti"

"Minoranze negate e confini identitari: gli Albanesi e i Croati nel Molise: una ricerca antropologica"



E' in corso di completamento una ricerca svolta sul campo su "La cultura della Toppa in Molise e dintorni", mentre in collaborazione con il Comune di Frosolone si sta completando un'ampia ricerca sui "Ferri taglienti" molisani anche al fine di valorizzare il neonato Museo dei coltelli di Frosolone.

Ma l'impegno più significativo intrapreso sul finire dell'anno accademico è stato quello di concorrere alla predisposizione del programma per le celebrazioni del 1799 e della Rivoluzione napoletana in collaborazione con le altre istituzioni operanti in regione e nel quadro dei programmi in corso di sviluppo a livello nazionale.

### **L'Università luogo di incontri.**

Si conferma ricco di presenze, anche per l'anno concluso, il calendario degli eventi culturali una ricchezza che siamo certi si rinnoverà anche in quest'anno.

L'Università del Molise diviene luogo di incontri e di dibattiti per discutere di questioni inerenti all'ordinamento universitario, di problemi scientifici, di problematiche della società civile.

Il consolidamento della Facoltà di Giurisprudenza trova testimonianza anche nelle iniziative su "Le società miste locali per la gestione dei beni pubblici", tema di grande spessore sul versante delle strategie di privatizzazione in atto in molti settori e da quella su "Le indagini difensive" svoltesi in collaborazione con autorevoli esponenti della magistratura operante in Molise.

Un'iniziativa con particolare attenzione alle questioni della didattica è stata costituita dal Seminario sul tema "Il Diploma universitario in servizio sociale. Il contributo scientifico disciplinare alla formazione" organizzato come confronto tra i corsi di diploma operanti in tale materia in Italia.

Tra i confronti di carattere più strettamente tecnico-scientifico si deve ricordare l'incontro a sessioni congiunte tra il Gruppo italiano di bioenergetica e biomembrane ed il Gruppo membrane e bioenergetica della Società Italiana di Biochimica per un confronto sul problema "Trasporto e fisiopatologia del metabolismo energetico". Piace sottolineare che questo incontro che ha visto la partecipazione ed il confronto tra molti giovani studiosi ha avuto luogo a Riccia con la collaborazione di quel Comune.

Di analogo taglio scientifico l'ormai consueto seminario di studi sulla Teoria del rischio nelle assicurazioni nel corso del quale si sono confrontati, su un tema di non frequente trattazione, molti studiosi di matematica delle assicurazioni che vedono nella nostra Università un interessante punto di riferimento.

Finalizzato a ricadute operative il 1° corso teorico-pratico di aggiornamento sul controllo e autocontrollo nella filiera lattiero-casearia che ha rappresentato un momento utile di confronti tra studiosi e professionisti del settore veterinario.



Originale senza dubbio è stata poi la formula del Seminario itinerante su "Le tematiche del territorio rurale: confronto con le esperienze degli Stati Uniti" svoltosi in molti centri minori del Molise con la partecipazione di studiosi, esperti, amministratori locali raccolti intorno ad un collega docente proveniente da un'Università degli Stati Uniti.

Con l'iniziativa su "La ricerca e la formazione per la medicina avanzata come contributo all'economia del Mezzogiorno" realizzata in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, si è inteso sviluppare un ragionamento sinergico tra le due istituzioni universitarie in ordine alle possibilità di sviluppo dell'economia sanitaria e di una efficiente gestione di tale comparto.

Di livello internazionale, avendo ospitato studiosi provenienti da tutti i continenti, il Workshop "Measuring and monitoring the state of the children beyond survival" realizzato d'intesa con l'UNICEF.

Questa in modo particolare è stata l'occasione per presentare il Molise ad un selezionato gruppo di ospiti stranieri che hanno avuto modo di apprezzare anche le caratteristiche ambientali, naturali, culturali della regione.

Sul versante della strategia di gestione universitaria si è svolto il Seminario su "Le relazioni sindacali nelle Università" svolto con la collaborazione del COINFO che riunisce tutte le Università italiane e dell'ARAN, l'Agenzia nazionale per il pubblico impiego; si è trattato di un'occasione utile per un confronto tra funzionari provenienti da altre trenta Università italiane sulle problematiche di tale delicato sistema di relazioni e sulle innovazioni introdotte.

Tre elementi fissi dell'insieme di iniziative dell'Università si sono ripetuti anche quest'anno.

Si tratta dei Concerti dell'Università realizzati in collaborazione con il Conservatorio "L. Perosi" di Campobasso presso le strutture dell'Ateneo: un momento delicato ed elegante di collaborazione tra Istituzioni di alta cultura operanti in regione.

Ad essi vanno aggiunti gli incontri del ciclo "I giovedì dell'Università" organizzati dal Dipartimento SEGES su una pluralità di temi di carattere culturale e con molte presentazioni di lavori di studiosi dell'Ateneo.

Da ultimo si deve segnalare, per l'ottimo successo riscosso, la Settimana della Cultura Scientifica dedicata a Enrico D'Ovidio, campobassano d'origine, a sottolineare il legame tra l'Università e il suo territorio.

### **Per concludere....con alcuni propositi.**

Nel concludere questa Relazione mi sia consentito un ringraziamento a tutti coloro i quali hanno profuso le loro energie per lo sviluppo dell'Ateneo nell'anno concluso e le vorranno approfondire in quello che inauguriamo.

Un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione ed al Senato Accademico, che hanno lavorato in ottima sintonia, al Collegio dei



Revisori, al Nucleo di Valutazione, a tutti gli Organi collegiali, ai Prorettori, ai Delegati, ai Presidi, ai Direttori di Dipartimento.

Un ringraziamento a tutti i Colleghi del personale docente e ricercatore che testimonieranno con sempre maggiore impegno la loro partecipazione alla costruzione della qualità della didattica e della ricerca nell'Ateneo.

Un ringraziamento alle organizzazioni sindacali con le quali è stato svolto, nella differenziazione dei ruoli, un ottimo lavoro.

Un ringraziamento al Direttore amministrativo che ha saputo integrarsi nel contesto della nostra comunità traducendo gli indirizzi politici espressi dagli Organi di governo in comportamenti amministrativi adeguati.

Un ringraziamento a quel personale tecnico-amministrativo che ha saputo assecondare il cambiamento e con il quale abbiamo aumentato le occasioni di dialogo diretto utile alla comprensione dei problemi.

Un ringraziamento particolare, mi sia consentito, al personale del Rettorato che ha condiviso, sempre "in diretta", momenti positivi e negativi di quest'anno, spegnendo con me le luci tardi, quando era il caso!

"Un grazie agli studenti, a quelli che ritrovo in aula, ma anche a quelli che non conosco direttamente ma incontro nei corridoi. Un grazie ai loro rappresentanti con i quali si è stabilito un utile confronto, avvertendo il piacere, almeno per me, di rincontrarci.

Mi hanno insegnato molto ed il loro consenso, ma ancor più il loro dissenso, mi ha sollecitato a cercare soluzioni per il progresso dell'Università". L'ho scritto l'anno scorso e sento di scriverlo quest'anno aggiungendo un grazie anche a quegli studenti, molto ma molto pochi, che hanno preferito dirmi i loro problemi in anonimato. Grazie perché mi hanno consentito di insegnare agli altri ciò che non si deve fare.

Un grazie ai tanti amici dell'Università. E sono tanti, certamente molti di più di coloro i quali, con miopia, ci vedono con fastidio.

E' bene concludere con i buoni propositi.

L'anno che inizia dovrà vedere aumentata la qualità del servizio didattico e di tutorato agli studenti con l'impegno di tutti noi docenti e vedrà portata a totale efficienza la loro fruizione dei servizi di segreteria e di biblioteca.

L'anno che inizia dovrà vedere ancor più sviluppate le reti informatiche e di collegamento ma anche le occasioni di promozione in Molise di momenti di confronto di eccellenza sulla ricerca e sulla didattica, magari chiudendoci in conclave in questo o quel piccolo centro, per confrontarci con altre esperienze venute da fuori su questioni innovative.

L'anno che inizia dovrà vedere un ulteriore arricchimento di strutture di ricerca attraverso opportuni investimenti ma anche l'attivazione di quei laboratori di campo, che sia un'azienda o una rete di aziende agrarie, che sia una foresta o un laboratorio di analisi utile per le nostre Facoltà tecnico-scientifiche, che sia un sistema di imprese disponibili per gli stages.

L'anno che inizia dovrà vedere realizzato il Parco scientifico, strumento di lavoro dell'Università e del mondo dell'impresa.

L'anno che inizia dovrà vedere una più incisiva presenza dell'Università nel sociale di questa regione, nel nostro Mezzogiorno d'Europa.



L'identità fisica dell'Università del Molise è ormai assicurata, quella culturale si va sempre meglio delineando.

Sta crescendo tra di noi, e certamente in modo più forte tra i più giovani, lo spirito di appartenenza a questa Comunità.

La fabbrica della conoscenza è in attività.

Ci auguriamo che l'anno che inizia sia un anno in cui la cultura del progetto faccia premio su quella della conservazione, la cultura del risultato faccia premio su quella dell'adempimento burocratico, l'attenzione al cambiamento sia lievito nella nostra vita quotidiana.

Con questi impegni ed in questo orizzonte ho l'onore di dichiarare ufficialmente aperto l'Anno Accademico 1997/98, XVI dalla fondazione, alla presenza del Signor Presidente del Senato.

Campobasso, 7 novembre 1997

